

Presentati i risultati del progetto congiunto tra Ieb di Medolago, Glomax, Politecnico e Confindustria Bergamo

## Aziende in consorzio per una zincatura ecocompatibile

■ Una nuova frontiera nella zincatura dei metalli con lo Zec-coat 888, composto a base di silicio, più ecologico e resistente alla corrosione del cromo e dei metalli pesanti. È il frutto di una positiva sinergia tra la Industria Elettrochimica Bergamasca (Ieb) di Medolago, azienda capofila, la Glomax di Bellusco, il Politecnico di Milano e la Confindustria di Bergamo. Il consorzio ha studiato un processo di trattamento superficiale senza utilizzo di cromo esa e trivalente e con raggiungimento di prestazioni superiori a quelle ottenute con l'attuale tecnologia. Il risultato ottenuto è il formulato a base di silani (composti organici nella cui struttura è presente silicio NdR) chiamato Zec-coat 888, che genera un nuovo processo di protezione dei composti zincati galvanicamente.

Ieri pomeriggio in un capannone della Glomax di Bellusco si è svolto un seminario teorico pratico organizzato dalla segreteria area innovazione tecnologica della Confindustria di Bergamo che ha collaborato al progetto. I lavori sono stati aperti da Massimo Longhi responsabile dell'area organizzazione della Confindustria bergamasca che ha evidenziato il ruolo strategico della partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'innovazione. Due docenti del Politecnico di Milano, Pietro Luigi Cavallotti e Luca Magagnin, hanno illustrato rispettivamente il futuro dei processi elettrochimici e l'utilizzo dei silani nei trattamenti superficiali. Per la Glomax, guidata da Umberto Spina, ha parlato Stefano Galleani, responsabile tecnico del laboratorio, che ha illustrato il processo di finitura anticorrosiva ad elevate prestazioni con nanotecnologia. Vincenzo Imberti, amministratore delegato della Ieb

di Medolago ha spiegato le modifiche necessarie a un impianto di produzione per l'utilizzo del nuovo prodotto. Al seminario hanno partecipato tecnici di aziende come Fiat, Tenaris, Agusta Westland e Brembo e varie ditte della galvanotecnica tra le quali la C.2.F. di Forno San Giovanni. Al termine degli interventi l'ingegnere Galleani ha messo in moto l'impianto pilota che ha ricoperto campioni di minuteria meccanica con il protettivo, oggetto della ricerca. «Il progetto sperimentale è stato in parte finanziato dalla Regione con una somma di 270.000 euro – sottolinea Cesare Anastasi dell'area innovazione tecnologica della Confindustria di Bergamo - . Su questo progetto il nostro settore ha curato in particolare la parte di divulgazio-

ne e i rapporti con gli altri partners».

Remo Traina



Da sinistra, Pietro Luigi Cavallotti, Massimo Longhi, Umberto Spina, Luca Magagnin e Vincenzo Imberti (foto Paolo Magni)

